



IL SINDACATO DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
Az. Osp. S. Camillo Roma

- Al Direttore Generale Dott. N. Mostarda
- Gestione Risorse Umane Dott.ssa F. Puglia
- Al Direttore Sanitario Dott.ssa C. Piscioneri
- Al DIPRO Dott.ssa L. Mitello

E, pc - Alla Coord. Inf. PS Dott.ssa E. Cirullo
- Al Dir. UOC PS Dott. E. Guglielmelli

Prot. n° 44/2022
S.A.

Inviata via PEC

Oggetto: Problematiche organizzative “Boarding area” in Pronto Soccorso

La scrivente O.S riguardo l’apertura della “boarding area” all’interno della nuova area del PS riscontra evidenti problemi organizzativi che a tutt’oggi rimangono insoluti. Una situazione di “overcrowding” prevede che la “boarding area” sia organizzata in maniera ottimale ed è per questo che una buona organizzazione del servizio debba sviluppare un progetto di continuità assistenziale non “fui da te” ma che debba prevedere personale dedicato e tutta una organizzazione che fatichiamo oggi ad individuare.

Tanto per essere chiari, la “boarding area” potrebbe essere una soluzione se:

- 1) si utilizzasse non personale proveniente dal pronto soccorso ma personale infermieristico dedicato e in numero adeguato alla tipologia assistenziale riferito all’intensità’ di cura.
- 2) si identificasse nell’area boarding una precisa tipologia di pazienti e con un determinato impegno assistenziale cosa oggi non prevista in alcuna missiva ufficiale.
- 3) fosse previsto per i colleghi infermieri un ristoro economico simile a quello concesso alla parte medica che prende una produttività aggiuntiva per il loro operato nella stessa area.
- 4) non si individuerebbero **solo tre (3) infermieri per assistere cinquantuno (51) utenti (rapporto 1a17) in un area di emergenza/urgenza** trasformando un progetto utile seppur migliorabile in un pericolo per i pazienti ma soprattutto per i colleghi che operano in tale area.
- 5) non si facessero queste trasformazioni in un periodo dedicato alle ferie estive. Manca cronicamente personale infermieristico (DIPRO docet) e sarebbe ovvio fare queste trasformazioni organizzative in tempi meno caotici e in condizioni di sicurezza per tutti gli attori. Gli eventuali straordinari programmati per coprire ovvie mancanze di personale al PS causa questa nuova organizzazione lavorativa sono per Noi inaccettabili e non sono di certo (ma crediamo pure per l’Azienda) la soluzione ideale.

Quando il sovraffollamento è costante, generalmente è dovuto al sottodimensionamento del Pronto Soccorso rispetto agli accessi per una reale mancanza di risorse strutturali, umane e/o di organizzazione e questo è un problema che **non deve assolutamente ricadere** sul personale infermieristico già stressato da due anni di COVID.

Alla luce di quanto esposto, NurSind precisa che, in caso di mancata risposta, non avrà problemi di sorta nel tutelare anche legalmente i lavoratori coinvolti.

Il personale chiede solo di lavorare in sicurezza e senza ulteriori situazioni stressogene.

In attesa di un vostro celere riscontro Distinti saluti.
Roma li,10/06/2022

Il Segretario Aziendale
Raffaele Piccari